



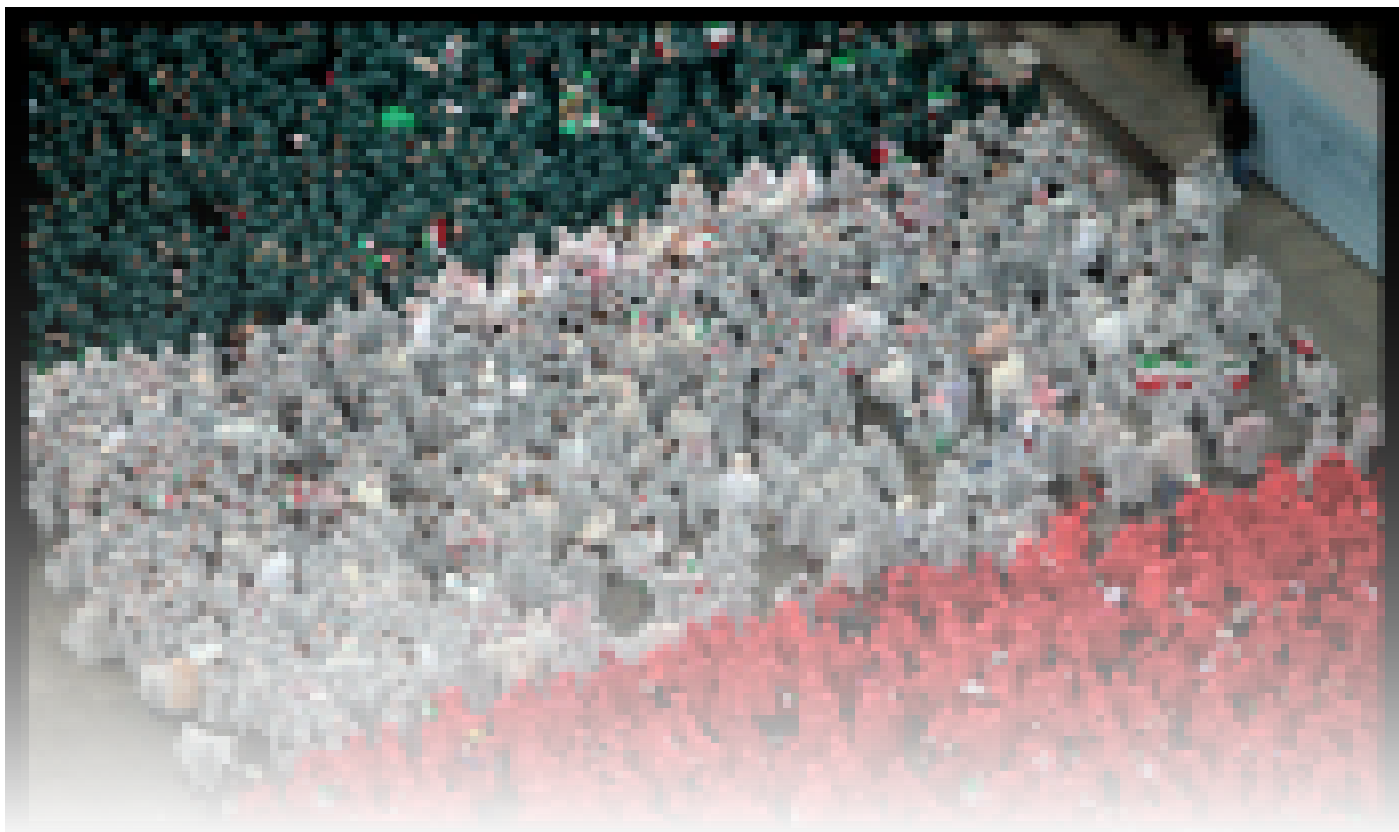
# L'Italia a pezzi



## ROMA



SETTEMBRE, 2012  
No. 1



## Presentazione

Sono un'italianista che cerca di trovare altre persone che amino l'Italia come me. Lo scopo della rivista è che voi, studenti d'italiano, possiate imparare cose che non ci dicono in aula, cose oltre alla grammatica e alla linguistica.

Spero che questa esperienza sia diversa e piacevole, che voi troviate in queste pagine qualcosa di interessante e che l'Italia vi interessi.

Se vi è piaciuta la rivista, potete anche trovarmi su Internet, dove c'è più spazio per parlare e imparare insieme: <http://pezziditalia.tumblr.com>

Grazie di tutto!

AMPARO



# Breve storia di Roma

“No nun te lasso mai  
Roma capoccia der mondo infame...”

C'era una volta una città splendida, una città così speciale che fu il cuore di uno degli Imperi più importanti del mondo antico: Roma. Si dice che Roma sia stata fondata da Romolo e Remo, figli di Enea, ma quella storia è soltanto un mito, invece noi possiamo parlare un po' della storia di Roma.

Sappiamo che fu una monarchia governata da sette re, che si unirono e dominarono le città vicine, prima dell'invasione dei Galli, degli Etruschi, e delle altre popolazioni del Lazio. Poi subì, brevemente, la dominazione etrusca.

Dopo l'invasione, si affermò la potenza di Roma su tutto il Lazio e si manifestarono anche lotte tra patrizi e plebei. Poi nacque la figura del tribuno della plebe e vennero scritte le Leggi delle dodici Tavole. Le lotte tra le due classi continuarono fino a quando i plebei ottennero accesso alle più alte cariche politiche e religiose.

All'inizio del III sec. a. C., il territorio romano si estendeva in tutta l'Italia meridionale. Poi, all'inizio del I sec., dopo le tre guerre puniche, il territorio romano si estese in Italia,

Istria e Dalmazia, e alle tre grandi isole del Mediterraneo, parte della Spagna, la Macedonia e l'Africa del nord erano province annesse al territorio.



Intanto, sorsero nuovi conflitti sociali e politici: le guerre devastarono Roma, i contadini si impoverirono e ci fu la svendita dei terreni. Tutto questo portò all'affermarsi del latifondo e alla formazione di un protelariato urbano scontento. La plebe (i popolari), vicina alla nuova classe sociale dei mercanti, si scontrò con l'aristocrazia senatoriale. Così cominciò una guerra costante tra i popolari e l'aristocrazia, e l'inizio del I sec. fu caratterizzato dalla guerra civile fra Mario e Silla. Quest'ultimo vinse e diventò il primo dittatore di Roma.

Dopo la morte di Silla, si affermò Pompeo. Anche se era aristocratico, la sua politica fu di equilibrio. Insieme a Crasso e Giulio Cesare formò un'alleanza. Giulio Cesare fu dichiarato nemico della patria, perché rifiutò di abbandonare le armi dopo la campagna militare contro il partito popolare. Ma poi, con la battaglia di Farsalo, Cesare si impose sull'avversario e si nominò dittatore a vita.

Limitò il potere dell'aristocrazia e permise ai cittadini delle provincie occidentali di partecipare al senato. Ridusse il potere dei comizi e delle altre magistrature, eliminò i collegi religiosi e professionali, promosse riforme economiche e limitò il ruolo della schiavitù.

Cesare fu assassinato dalla opposizione repubblicana nel 44 a. C. Cicerone cercò di restaurare la costituzione repubblicana, ma Marco Antonio e Ottaviano batterono i repubblicani nel 42 a. C. Poi, nel periodo di transizione dalla Repubblica all'impero, si scontrarono Antonio e Ottaviano. Marco Antonio si stabilì in Oriente (Egitto), accanto a Cleopatra. Entrambi volevano trasformare i domini romani in una monarchia. Intanto, Ottaviano controllava l'Occidente e difendeva l'unità dell'impero.

Ottaviano estese la sua autorità anche in Oriente con la battaglia di Anzio e fu nominato Augusto dal senato. Riorganizzò lo stato su basi monarchiche e mise fine di fatto alla Repubblica.

Tiberio fu adottato da Augusto, e fu anche, il suo successore. Fu oggetto di diffidenza nonostante fosse un amministratore capace.

Caligola subentrò a Tiberio. Possiamo ricordare Caligola come una persona mentalmente disturbata.

Claudio, il successore, riprese l'estensione di Roma e conquistò la Britannia.

Il potere passò a Nerone, dopo la morte di Claudio. Fu un governo dispotico che incontrò una dura opposizione. Cominciò la persecuzione dei cristiani. Con la sua morte finì la dinastia Giulio-Claudia.

La dinastia dei Flavi riprese la tradizio-

ne di trasmettere il potere per discendenza di sangue, ma con la dinastia degli Antonini ritornarono gli imperatori adottivi. Traiano fu il primo degli Antonini, incrementò l'estensione di Roma e conquistò temporaneamente la Dacia, parte dell'Arabia e dell'Assiria.

All'età degli Antonini segue un'epoca di cambiamenti nella struttura del potere e di trasformazioni sociali: il potere dell'imperatore è ormai quello di un sovrano assoluto, l'esercito acquista più potere e autorità. Si affermò il cristianesimo presso la popolazione, che diventò la religione più importante dell'impero. Gli imperatori smisero di condannare i cristiani e sfruttarono la forza della nuova religione per stabilizzare l'impero.

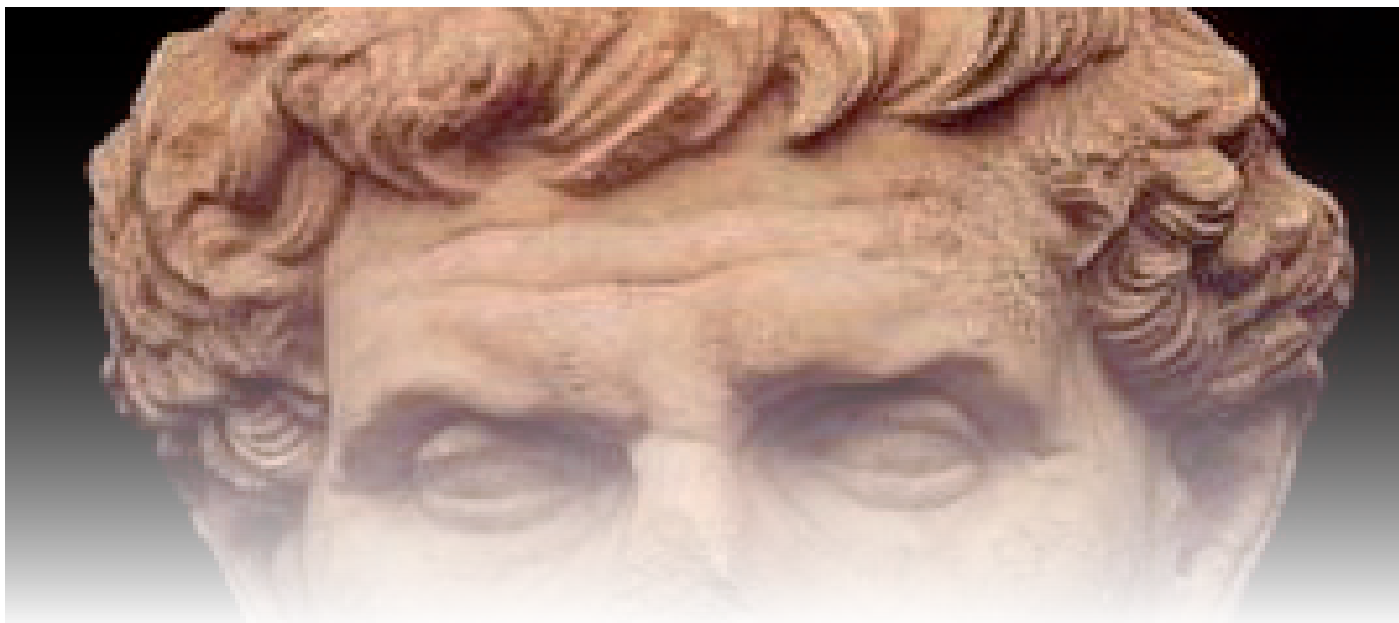
Ma la dissoluzione dell'impero era imminente. Le popolazioni barbare acquistavano vigore. Molti imperatori di quell'epoca erano di origine barbarica e provenivano dall'esercito. Diocleziano istituì la quadripartizione del potere e Roma perse gradualmente peso.

Constantino riunì il potere nelle sue mani e legalizzò la religione cristiana. Giuliano provò a ripristinare un impero pagano. Inoltre non cessavano gli scontri con i popoli germanici.

Romolo Augustolo fu l'ultimo imperatore d'Occidente e l'impero si dissolse nel 476, sedici secoli fa.

Oggi, le rovine di questa bella città rimangono e quindi possiamo vedere un po' della sua grandezza. Roma è una delle città più belle del mondo.





# VIRGILIO

Gli scrittori romani parlavano il latino e lo utilizzavano per scrivere le sue poesie, il più grande poeta latino fu: Publio Virgilio Marone.

Egli nacque il 15 ottobre del 70 a. C. in un piccolo villaggio di nome Ardes, tradizionalmente identificato con l'odierna Pietole, sulla riva del Minicio, presso Mantova.

La sua famiglia doveva essere piuttosto ricca se Virgilio poté frequentare le migliori scuole e per tutta la vita non ebbe bisogno di lavorare, e la ricchezza probabilmente derivava da vaste proprietà terriere.

Fu un uomo dedito unicamente agli studi, di corporatura robusta e alta, di colorito scuro, di faccia contadinesca, di salute cagionevole; ebbe un carattere timido e riservato.

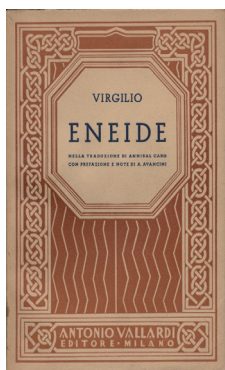
Compì i primi studi a Cremona, fino a 17 anni, età che per i romani segnava la fine dell'adolescenza, con l'assegnazione della toga virile.

Poi continuò gli studi a Milano, a Roma e a Napoli, dove seguì le lezioni del filosofo epicureo Sirone.

Fu ammesso nel circolo degli amici di Mecenate, uno dei più stretti collaboratori di Augusto, addetto alle relazioni culturali e alla propaganda. In onore di Mecenate compose le *Georgiche*, che esaltavano il lavoro dei campi (37-30) e dal 29 compose la sua opera maggiore l'*Eneide* per celebrare la storia sacra di Roma e della famiglia di Augusto, la gens Iulia.

A 50 anni intraprese un viaggio in Grecia, dove avrebbe voluto trascorrere un po' di tempo per rielaborare il suo poema.

Incontrato però Augusto ad Atene, lo volle accompagnare in una gita a Megara, dove si sentì male. Volle tornare in Italia, ma il viaggio aggravò le sue condizioni e morì poco dopo essere sbarcato a Brindisi il 21 settembre del 19 a. C.





## Famo cresce er romanesco

I primi cittadini di Roma parlavano il latino e quando la città si estese, lo fece anche la lingua e subì cambiamenti e trasformazioni. Nel Medioevo, era la lingua ufficiale della Chiesa romana e la lingua colta d'Europa. Il latino fu influenzato da altre lingue come il greco e cominciò a trasformarsi. Le lingue romanze (lo spagnolo, l'italiano, il francese, ecc.) provengono dal latino volgare.

L'italiano è la lingua ufficiale dello Stato Italiano, discende dal toscano letterario, usato dagli scrittori Dante, Petrarca e Boccaccio. Ma esistono anche diversi idiomi locali che continuano a usarsi ancora nella penisola italiana. Il romanesco è quello che si parla a Roma. Si dice che sia molto simile all'italiano, per quello è considerato una parlata o un accento invece di un dialetto.

Dante nel suo saggio *De vulgari eloquentia*, ha fatto la prima descrizione delle lingue romanze: i dialetti d'Italia. Diceva che il linguaggio dei romani era il più indecente di tutti i dialetti italiani perchè erano il popolo più corrotto della penisola.

Nessun dialetto italiano è lingua ufficiale, ma è la maniera con la quale gli italiani parlano tra di loro nella quotidianità. Il romanesco si parla nel centro dell'Italia, a Roma, ed è più simile all'italiano degli altri dialetti, ciò che differisce è la pronuncia e la manie-

ra in cui le parole vengono scritte. I romani hanno bisogno di adoperare accenti ed apostrofi per riuscire a rappresentare graficamente il suono della lingua orale. Non ci sono delle regole ortografiche per scrivere il romanesco, gli scrittori che scrivono in questo dialetto lo fanno in modo libero, confidando nella conoscenza dei lettori.

Si può trovare il romanesco nelle arti. Gli scrittori più famosi che hanno utilizzato il romanesco nei loro libri sono Gioacchino Belli, Trilussa e Cesare Pascarella. Il seguente è un frammento della poesia di Belli: "La bocca della verità".



*In d'una chiesa sopra a 'na piazzetta  
Un po' ppiù ssù de Piazza Montanara  
Pe la strada che pporta a la Salara,  
C'è in nell'entrà una cosa benedetta.  
Pe tutta Roma quant'è larga e stretta  
Nun potrai trovà cosa ppiù rara.  
È una faccia de pietra che tt'impara  
Chi ha detta la bucia, chi nu l'ha detta.*

*S'io mo a sta faccia, c'ha la bocca uperta,  
Je ce metto una mano, e nu la striggnè  
La verità da me ttiella pe certa.*

Nei film, il romanesco è stato usato dai registi del neorealismo allo scopo di rappresentare la vita quotidiana del Dopoguerra.

Ci sono anche canzoni scritte in romanesco. Credo la musica sia una maniera fondamentale per trasmettere la lingua e conservare i dialetti. Ecco un frammento di una canzone in romanesco scritta da Nino Manfredi: Tanto pe' cantà.



*Pe' fa la vita meno amara  
me so comprato 'sta chitara,  
e quann'er sole scende e more  
me sento 'n còre cantatore.  
La voce è poca ma 'ntonata,  
nun serve a fà la serenata,  
ma solamente a fà in magna  
de famme un sogno a prima sera.  
Tanto pe' cantà,  
perché me sento 'n friccico ner còre,  
tanto pe' sognà,  
perché ner petto me ce naschi 'n fiore.  
fiore de lillà  
che m'ariporti verso er primo amore,  
che sospirava le canzone mie,  
e m'arintontona de bugie.*

Un dialetto, in questo caso il romanesco, non si può imparare in un'aula come

facciamo quando studiamo una lingua straniera: non ci sono delle regole grammaticali per unificare la lingua. Nonostante ciò, ci sono persone che vogliono dare un esempio di come si può scrivere e parlare in romanesco. Ecco un sito che riporta un elenco delle regole per parlare:

<http://www.turbozaura.it/dialetto.shtml>

E per cominciare a esercitarci un po', ecco una canzone che parla della città eterna scritta da Anto: Roma Capoccia.

*Quanto sei bella Roma quand'e' sera  
quando la luna se specchia  
dentro ar fontanone  
e le coppiette se ne vanno via,  
quanto sei bella Roma quando piove.  
Quanto sei bella Roma quand'e' er tramonto  
quando l'arancio rosseggia  
ancora sui sette colli  
e le finestre so' tanti occhi,  
che te sembrano di: quanto sei bella.  
Oggi me sembra che  
er tempo se sia fermato qui,  
vedo la maestà der Colosseo  
vedo la santità der cupolone,  
e so' piu' vivo e so' più bbono  
no nun te lasso mai  
Roma capoccia der mondo infame,  
na carrozzella va co du stranieri  
un robivecchi te chiede un po'de stracci  
li passeracci so'usignoli;  
io ce so'nato Roma,  
io t'ho scoperta stamattina.*





*L'arte romana*









# Anfiteatro Flavio

*Anphiteatrum Flavium* era il nome con cui i romani conoscevano originalmente uno dei monumenti più importanti della Roma antica. Nelle vicinanze c'era una statua colossale di Nerone, dal quale deriva il nome con cui conosciamo noi l'edificio: Il Colosseo.

È situato nel centro della città ed era un anfiteatro in grado di contenere fino a 50.000 spettatori. Fu costruito e inaugurato nel I secolo, e non fu più usato dopo il VI secolo. Il monumento divenne simbolo della città imperiale. Oggi, l'edificio è un simbolo di Roma e una delle sue maggiori attrazioni turistiche.

Si usava principalmente per gli spettacoli dei gladiatori, e anche per altre manifestazioni pubbliche: lotte tra animali, l'uccisione di condannati da parte di animali feroci o altri tipi di esecuzioni.

La struttura del Colosseo è complessa e articolata, solida e armoniosa, tuttora ancora non si spiegano alcuni meccanismi usati durante gli spettacoli, ad esempio l'inondazione

durante i ludi con le imbarcazioni.

L'arte greca fu il modello per gli ingegneri romani, ma la costruzione dei romani è più complessa. Ci vuole la verticalizzazione per contenere la maggior parte degli spettatori, il più possibile vicino alla scena. Nella costruzione del teatro greco, si sfruttava la naturale pendenza delle colline dove veniva addossato. Ma la genialità dei romani fu quella di unire le strutture portanti di due teatri, formando un teatro a tutto tondo che potesse contenere il doppio degli spettatori.

Oggi però le condizioni di salute appaiono preoccupanti, visto che la sua struttura è stata danneggiata da diversi disastri come un incendio e un terremoto. Il Colosseo, come tutto il centro storico di Roma, è stato inserito nella lista dei Patrimoni dell'Umanità e fra le Nuove sette meraviglie del mondo. Inoltre, il monumento è un'icona d'Italia ed è apparso in numerosi film.

# Alla romana

Gli spaghetti alla bolognese sono una maniera popolare di preparare la pasta e di mangiare cibo italiano, ma non è l'unica. Ecco tre ricette per mangiare alla romana.

## LA BRUSCHETTA

Prima di cominciare a mangiare, ci vuole un antipasto per stuzzicare l'appetito. La bruschetta è facile di preparare.

Gli ingredienti sono:

- Pane
- Aglio
- Olio

Mettete, sulla brace o sul forno, le fette di pane. Quando sono dorate, disponetele su un piatto e strofinatele con l'aglio. Infine, conditele con olio e sale.



## BUCATINI ALL'AMATRICIANA

Il primo piatto può essere una pasta. A tutti ci piace la pasta!

Gli ingredienti sono:

- 500 gr di bucatini
- 1 kg di pomodori pelati
- 300 gr di pancetta
- Peperoncino
- Pecorino



Preparazione, in una padella mettete un po' d'olio con la pancetta. Fatela rosolare per cinque minuti. Dopo, aggiungete un peperoncino e il pomodoro. Nel frattempo fate cuocere la pasta. Quando è al dente, scolatela e versatela nella padella col sugo. Servitela dopo aver spruzzato su ogni piatto un po' di pecorino.

## SALTIMBOCCA ALLA ROMANA

Poi viene il piatto forte, quello che a volte ci fa più piacere.

Gli ingredienti sono:

- 500 gr di vitello a fettine
- 120 gr di prosciutto crudo
- 50 gr di burro
- Salvia
- Pepe e sale
- Vino bianco

Tagliate le fettine di vitello in piccole porzioni, quindi disponete su ognuna una fetta di

prosciutto crudo piegata in modo da coprirla interamente. Ricoprite con una foglia di salvia e fissate il tutto con uno stecchino. In un tegame, sciogliete il burro e fatevi soffriggere i saltimbocca. Dopo averli dorati da entrambe le parti, aggiungete un pizzico di sale, un bicchiere scarso di vino bianco e proseguite la cottura per 5-6 minuti. Togliete i saltimbocca dal tegame, versate nel fondo di cottura due cucchiai d'acqua e lasciate bollire per circa un minuto. Distribuite la salsa sui saltimbocca e serviteli.



...Buon appetito!





## ROMA nei film

L'Antica Roma è un periodo storico che sembra interessare a molte persone, per quel motivo ci sono tante manifestazioni artistiche il cui tema principale è Roma e la sua storia. Nella settima arte, cioè il cinema, si sono prodotti tanti film che ne parlano e ognuno ci mostra una Roma diversa, dal punto di vista di ogni regista e di ogni scrittore. Ecco un piccolo elenco dei film che, secondo me, sono i più interessanti. Ci sono film italiani e anche di Hollywood.

1. *Ben-Hur*. (1959) Diretto da William Wyler. Narra la storia del principe ebreo Giuda Ben-Hur, tradito dal suo vecchio amico d'infanzia, il tribuno romano Messala. Ben-Hur troverà la sua vendetta in occasione della grandiosa corsa delle quadrighe al Circo di Gerusalemme

2. *Romolo e Remo*. (1961) Diretto da Sergio Corbucci, questo film narra le vicende dei due fratelli fondatori di Roma dalla nascita alla fine.

3. *La caduta dell'impero romano*. (1964) Diretto da Anthony Mann. Nell'anno 180, durante una guerra contro i Barbari in Germania, l'anziano imperatore romano Marco Aurelio viene avvelenato dal figlio Commodo, a cui passa il potere imperiale. Intanto i popoli barbari continuano a premere lungo le frontiere dell'Impero romano. Presto Commodo dovrà render conto alla sorella Lucilla ed al di lei

amante, Livio, della sua condotta sanguinaria. Dallo scontro finale ne emergerà la morte dell'imperatore e l'abbandono a sé stesso dell'Impero, poiché né Lucilla né Livio ne rileveranno la toga imperiale.

4. *Io, Caligola*. (1979) Diretto da Tinto Brass. Narra la storia del più folle tra gli imperatori romani, Caligola e tutta la sequela di eccessi e crudeltà che contraddistinsero il suo regno.

5. *Il gladiatore*. (2000) Diretto da Ridley Scott. Senza dubbio, questo è il film più popolare dell'elenco. Il fedele generale Massimo Decimo Meridio, che viene tradito quando Commodo, l'ambizioso figlio dell'imperatore, assassina il padre e s'impadronisce del trono. Ridotto in schiavitù, Massimo ricompare nell'arena tra le file dei gladiatori per vendicare l'assassinio della sua famiglia e del suo imperatore. Anche se ci sono delle incongruenze storiche e architettoniche, il Colosseo è stato ricostruito eccezionalmente.

6. *S.P.Q.R. 2000 e 1/2 anni fa*. (1994) Diretto da Carlo Vanzina, è un film comico. La sceneggiatura è basata sulla trasposizione delle vicende di mani pulite nell'età della Roma antica, nel tentativo semiserio di dimostrare che l'allegria gestione della cosa pubblica ha subito ben poche mutazioni negli ultimi due millenni.



# Giochi!

## PAROLE INCROCIATE

Trova le parole che hai imparato dopo aver letto la Breve Storia di Roma.

### Breve Storia di Roma

N	F	C	N	P	H	Q	X	U	L	W	M	Z	C	F
C	W	I	P	J	Q	P	L	H	R	X	P	A	G	G
E	I	C	U	L	Y	D	A	H	S	O	O	Y	B	T
S	K	E	N	A	D	H	Z	R	X	Z	M	G	P	W
A	B	R	Z	F	D	O	I	E	F	C	P	A	K	M
R	E	O	Q	Q	T	D	O	P	R	O	E	S	Q	O
E	W	N	M	S	P	Y	R	U	E	N	O	E	U	N
X	G	E	U	K	V	O	R	B	M	S	Q	G	M	A
O	Q	G	M	P	R	W	O	B	O	T	Q	V	N	R
J	U	N	E	E	F	Q	M	L	U	A	F	I	Z	C
A	P	B	P	G	V	M	O	I	B	N	U	U	X	H
K	O	M	E	M	E	N	L	C	H	T	Z	J	G	I
X	I	Y	C	Q	J	I	O	A	U	I	O	W	K	A
O	R	A	E	J	E	V	I	N	L	N	P	Z	C	V
J	X	A	K	F	U	I	S	K	M	O	F	R	M	R

Augusto  
 Cesare  
 Cicerone  
 Costantino  
 Impero  
 Lazio  
 Monarchia  
 Pompeo  
 Remo  
 Repubblica  
 Roma  
 Romolo

## DIALETTI

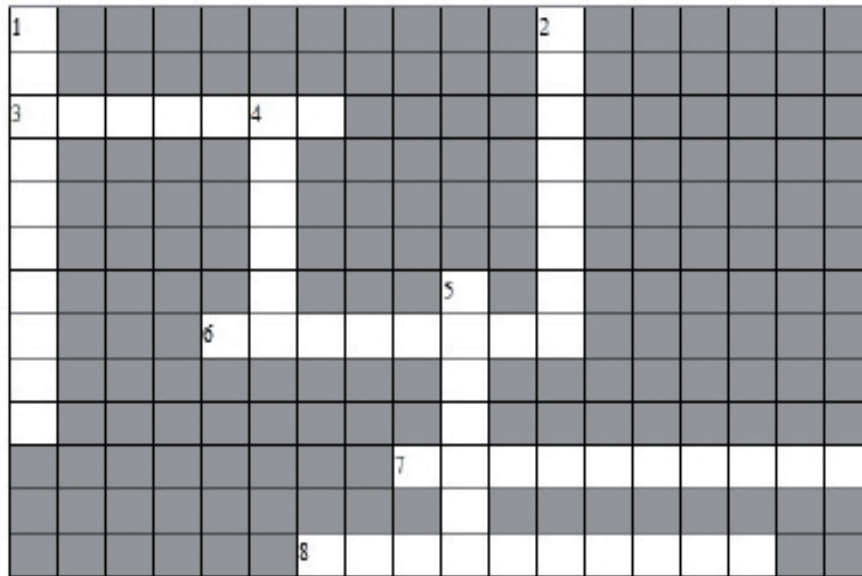
Completa il seguente proverbio romanesco correttamente:

*“Tira più un pelo de femmina, che...”*

- a) ...de bbon parentado esse
- b) ...ddura non perde ventura
- c) ...ccento para de bbovi

## CRUCIVERBA

Rispondi il seguente cruciverba con le parole che hai imparato negli altri articoli.



### Orizzontali

3. Modo di parlare tipico di una persona o di un determinato luogo.
6. Formaggio fatto con latte di pecora, piuttosto saporito.
7. Nell'antica Roma, schiavo, prigioniero o volontario che si esibiva in spettacoli pubblici, combattendo contro altri uomini oppure contro le belve.
8. Passare ripetutamente su una superficie.

### Verticali

1. Periodo che viene subito dopo una guerra.
2. Edificio scoperto, di solito a pianta ovale o circolare, destinato a gare e spettacoli, è circondato da gradinate e ha uno spazio al centro.
4. Recipiente per cucinare di forma rotonda, largo e con bordi non molto alti.
5. Il piccolo della vacca, fino a un anno.

## BARZELLETTE

- a) Se chi va piano va sano e va lontano e chi tardi arriva male alloggia, a che velocità devo andare per alloggiare bene e rimanere sano?
- b) Cosa deve fare un indovino che non conosce nè il presente, nè il passato, nè il futuro?  
Imparare meglio i verbi!
- c) - Qual è l'imperfetto di disegnare?  
- Scarabocchiare!

Dr. José Alejandro Salcedo Aquino  
**DIRECTOR**

Dr. Darío Rivera Vargas  
**SECRETARIO GENERAL**

Lic. Rubén Ortiz Frutis  
**SECRETARIO DE EXTENSIÓN UNIVERSITARIA Y VINCULACIÓN  
INSTITUCIONAL**

Mtra. María Cristina Hernández Morales  
**COORDINADORA DEL CENTRO DE ENSEÑANZA DE IDIOMAS**

Mtro. Andrea Ali  
**JEFE DEL DEPARTAMENTO DE ITALIANO**

Amparo Atzel Arévalo Aguilar  
**DESIGNER**